

Emily Dickinson

1830 – 1886

poeta statunitense

L'acqua è insegnata dalla sete



testo originale (c.1859)

Water, is taught by thirst.
Land - by the oceans passed
Transport - by throe
Peace - by it's battles told
Love, by memorial mold
Birds, by the snow.

traduzione italiana di Margherita Guidacci

L'acqua è insegnata dalla sete.
La terra, dagli oceani traversati.
La gioia, dal dolore.
La pace, dai racconti di battaglie.
L'amore, da un'impronta di memoria.
Gli uccelli, dalla neve.

Cosa impariamo noi? Nella vita, non solo a scuola. Come impariamo? Chi insegna?

La poesia sa di semi. Parla una lingua che sveglia. Pianta domande dentro di noi. Scava silenzi.

Emily Dickinson era molto sola. Viveva nell'Ottocento, in una ricca casa del Massachusetts dove i boschi sono di aceri che in autunno diventano gialli e rossi come un incendio vegetale. Non lasciava quasi mai la sua casa. E la sua stanza. Ma le pareti erano quasi invisibili per lei. Viveva nel cosmo intero. Scriveva tante lettere. E poesie. Tantissime.

Era molto in compagnia. Compagnia di alberi, foglie e sole, fiori, vento e nuvole, buio, cavalli, rane e spighe, erba e sassi, grilli e fiumi, pioggia, luna. Erano i suoi maestri. Le dicevano che nella vita tutto è legato a qualcos'altro, non c'è niente di solo. Tutte le cose sono in relazione reciproca. E per conoscere davvero l'acqua bisogna aver sete, altrimenti la diamo per scontata, beviamo senza saperlo. E solo soffrendo sappiamo quanto ci manca la gioia, la gioia minuscola di una foglia o di una lumaca. Sappiamo dell'amore perché qualcuno ci ha amato per primo. Di nascosto, attraverso le impronte lo riconosciamo. Con le impronte la neve ci fa sapere che gli uccelli sono stati in visita.

Di cosa è impronta la poesia secondo te?